

# **ALLEGATO 4**

## **SCARICHI IDRICI**

### **SCHEDA H**

(prot. 575758 del 02/12/2020)

## **PRESCRIZIONI**


**SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI REV.01**
**Totale punti di scarico finale N° 2**
**Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI**

N° Scarico finale <sup>1</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza <sup>2</sup>	Modalità di scarico <sup>3</sup>	Recettore <sup>4</sup>	Volume medio annuo scaricato					Impianti/-fasi di trattamento <sup>5</sup>				
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione <sup>6</sup>						
					m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /a	<input type="checkbox"/>	M		<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S
1	Servizi igienici	continuo	Fogna pubblica	2019	5,46	1.258	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	Vasca Imhoff
<b>DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ANNO 2019</b>					5,46	1.258	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	

- <sup>1</sup> - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;
- <sup>2</sup> - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);
- <sup>3</sup> - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);
- <sup>4</sup> - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;
- <sup>5</sup> - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;
- <sup>6</sup> - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01 e s.m.i.). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente: SICOM SRL

Sito di SANT'EGIDIO DEL M.A.

## Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC

Attività IPPC <sup>7</sup>	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01 e s.m.i.)	Flusso di massa	Unità di misura	Valore limite
		L'azienda non scarica alcuna sostanza ricompresa nella tabella 1.6.3			

Presenza di sostanze pericolose<sup>8</sup>

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.

NO  SI

**solventi organici aromatici – parametro n. 40 della Tabella 3 dell'all. V, sono utilizzati ma non scaricati .**

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo. <b>N.B: non viene utilizzata acqua per il ciclo produttivo</b>	Tipologia	Quantità	Unità di Misura



<sup>7</sup> - Codificare secondo quanto riportato nell' Allegato VIII al D.Lgs.152/06 e s.m.i..

<sup>8</sup> - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

Ditta richiedente: SICOM SRL

Sito di SANT'EGIDIO DEL M.A.

**Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE**

N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
2	Acqua dilavamento superfici non drenanti (piazzali e coperture)	36.000	Fogna pubblica tipo misto	Possibile presenza di Ferro, fosfati, cloruri, fosforo, tensioattivi, idrocarburi, stagno, solventi organici	Filtro separazione olio condensa compressori + disoleatore in continuo (a regime)
	Acqua di condensa compressori trattata in impianto separazione olio (a regime)				
<b>DATI SCARICO FINALE ANNO 2019</b>		40.626 mc			

**Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI**

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Misuratore in continuo dei volumi in uscita + campionatore 24 h	



Ditta richiedente: SICOM SRL

Sito di SANT'EGIDIO DEL M.A.

## Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Nome		Nome	
Sponda ricevente lo scarico <sup>9</sup>		<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m <sup>3</sup> /s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla <sup>10</sup> (g/a)			
		Portata di esercizio (m <sup>3</sup> /s)	
		Concessionario	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km <sup>2</sup> )	
Volume dell'invaso (m <sup>3</sup> )	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	GORI

<sup>9</sup> - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

<sup>10</sup> - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

**Allegati alla presente scheda**

Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici <sup>11</sup> .	T rev.01
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) <sup>12</sup>	U
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque. <b>Non si effettuano recuperi e ricicli, ma solo impiego acqua di raffreddamento a ciclo chiuso per saldatrici corpo barattolo (schema in All. Y5).</b>	Y5

**Eventuali commenti**

Si precisa che le acque reflue generate dall'esercizio dei compressori non sono acque di processo. Si originano dall'umidità presente nell'aria e non da un uso diretto di risorsa idrica. Tecnicamente vanno considerate uno spurgo di una macchina, appunto il compressore, che tramite gli essiccatori disidrata l'aria e la espelle.



The image shows a handwritten signature in black ink over a blue circular stamp. The stamp contains the text: 'INGEGNERE PROFESSIONALE', 'DOTT. PASQUALE', 'NO. 27369', and 'C.N.G.E.A.' around the perimeter.

<sup>11</sup> - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

<sup>12</sup> - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

## Prescrizioni alla Scheda "H" Scarichi Idrici

La Società S.I.CO.M. S.r.l. è provvista di 2 scarichi, lo scarico n.1 di cui alla Scheda H (servizi igienici) e lo scarico n. 2 (acqua di dilavamento superfici non drenanti di piazzali e coperture e acqua di condensa compressori trattata in impianto di separazione olio) recapitanti entrambi nella fogna pubblica.

1. Il Gestore è tenuto a osservare per lo Scarico n. 2 il rispetto dei limiti di emissione di cui alla Tab.3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii, colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. Per lo Scarico n. 2 il volume massimo consentito è di 40.500 mc/annui, con l'obbligo di realizzazione del manufatto di conturizzazione, ispezione e controllo in conformità del vigente Regolamento del S.I.I. (Allegato B, elaborato 13);
3. Obbligo di produrre annualmente agli organi competenti copia della documentazione comprovante il corretto funzionamento dell'impianto di pre-trattamento (FIR smaltimento rifiuti, rigenerazione dei carboni attivi, ecc);
4. Rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che, eventualmente, il Gestore della rete fognaria impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
5. Obbligo di stipula di regolare contratto con Ditta/Società regolarmente autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti liquidi provenienti dal ciclo produttivo;
6. Gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
7. Rispetto del Regolamento dell'Ente Idrico Campano per la disciplina dello scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura di cui alla Deliberazione del Comitato Esecutivo 9 Gennaio 2019 n.3;
8. il titolare dello scarico è soggetto inoltre ai seguenti obblighi e prescrizioni:
  - a) è tassativamente vietato lo scarico di:
    - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
    - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
    - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido ( residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento del processo depurativo degli scarichi;
  - b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
  - c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
  - d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di autocontrollo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;

- e) obbligo di conservare presso l'installazione tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di autocontrollo (analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo etc), ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
  - f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
  - g) divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
  - h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.lgs. 152/06;
9. Le certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che "le analisi, rispettano/non rispettano i limiti quantitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/06, colonna "Scarico in rete fognaria" vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante".